Continuano le esecuzioni, ancora nessun provvedimento

# Sfratti: se il governo non interviene presto sarà il caos

**Bocciato alla Camera l'emendamento Pci che proponeva proroga di un anno - I comunisti raccolgono le firme contro gli sfratti**

La gente continua ad essere cacciata dalle case, senza sapere dove andare. E' successo ieri, succederà oggi, lo stesso sarà domani. L'immobilismo del governo sta facendo in modo che gli sfratti diventino più che ingovernabili. La tensione sociale — è bene ricordarlo — è a livello di guardia. La città vive con l'incubo di quei millecinquecento sfratti per i quali è già stato chiesto l'intervento della forza pubblica, aspetta gli altri (e sono quasi diecimila) in programma fino al prossimo anno, senza la minima speranza di uscirne fuori, di permettere alle famiglie di non finire sul lastrico. E' davvero un dramma, a cui gli organi preposti, il governo, i ministri, evitano di dare rispose concrete. E' un altro segnale, gravissimo, di non governo.

Sono passate ormai due settimane dalla manifestazione dei sindacati in Campidoglio; in quell'occasione, oltre a presentare un pacchetto di proposte sul problema-casa, si chiese anche un incontro al ministro dei Lavori Pubblici, per studiare una forma di graduazione degli sfratti. Ma il ministro non s'è fatto sentire. E finora — nonostante le dichiarazioni del prefetto che parlavano di disponibilità e di impegno — il governo è rimasto fermo. Solo l'altro giorno ha presentato in commissione un emendamento per la riapertura dei termini della legge 25 (quella per dare la casa agli sfrattati) e per la proroga della riserva del venti per cento sugli alloggi dell'Iacp, che poi, per l'opposizione della DC, ha ritirato immediatamente.

I comunisi sono in prima fila in quesa battaglia di giustizia sociale, ma — se si escludono i sindacati — sono anche i soli. L'emendamento presentato dal gruppo comunista in commissione alla Camera, che prevedeva la proroga di un anno per quegli sfratti che non fossero da casa a casa, è stato bocciato. Hanno votato contro tutti i partiti, dai missini ai socialisti. E alla fine il ministro dei Lavori Pubblici si è impegnato a presentare in aula quanto prima (ma quando non si sa) un provvedimento sugli sfratti (di che tipo non è dato sapere).

Si continua a rinviare, insomma. «Ma la situazione — dice Gino De Negri, responsabile casa del comitato cittadino del PCI — non consente rinvii, bisogna intervenire e subito». Il PCI, perciò, ha chiesto al prefetto di sospendere gli sfratti almeno fino a quando il governo non avrà presentato in Parlamento il provvedimento che ha promesso. «Possiamo evitare — dice De Negri — che la situazione sfugga completamente di mano, perchè è un rischio grosso per una città come Roma». In questi giorni, in alcuni casi, lo sfratto «forzato» è stato evitato per la mobilitazione degli inquilini, per la solidarietà che attorno alle famiglie colpite non è venuta a mancare. Ma si può andare avanti così? E per quanto tempo? «Noi comunque — sostiene De Negri — daremo tutto il nostro sostegno agli sfrattati».

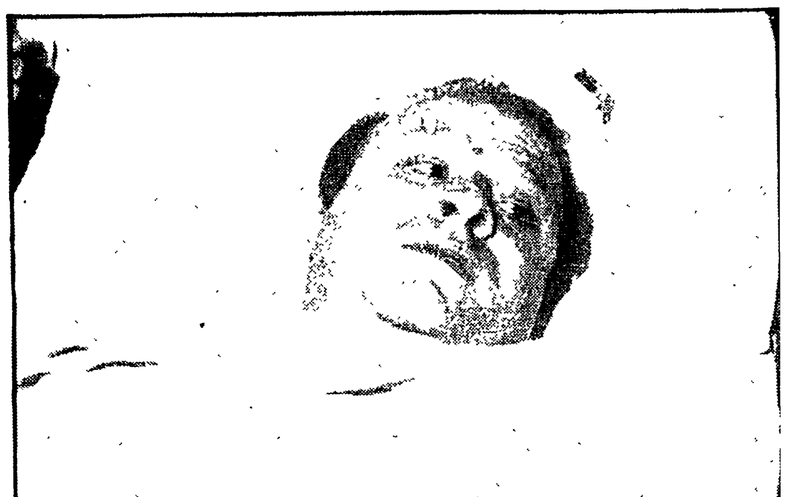
La macchina organizzativa del PCI è in movimento. La mobilitazione, in tutte le sezioni, sta prendendo quota. Per la fine di febbraio sono in cantiere iniziative specifiche, zona per zona. Intanto tra pochi giorni comincerà la raccolta di firme, nelle strade, nelle piazze, per chiedere la graduazione degli sfratti, la riapertura dei termini della legge 25 e la proroga della riserva del venti per cento sugli alloggi Iacp, il rifinanziamento del piano decennale, la modifica della legge di equo canone. Le firme saranno, poi, consegnate al presidente del consiglio.

Ma gli sfratti — è stato detto tante volte — non sono un problema esclusivo degli sfrattati. Occorre la massima unità politica, nei sindacati, tra i partiti, specialmente nella sinistra. «Se non si compone un fronte di lotta forte, compatto, unito — dice De Negri — il problema della casa, a cominciare dagli sfratti, non si risolve. Servono iniziative di lotta che facciano uscire il governo allo scoperto». Intanto lunedì è convocata una riunione dei sindacati degli inquilini (Sunia, Sicet e Uilcasa) e della federazione unitaria per valutare la situazione. «E' necessario, noi ce lo auspichiamo — aggiunge De Negri — che da quella riunione si esca con iniziative di lotta più incisive, più forti. Non è più possibile aspettare. Qui, ogni giorno si rischia sempre più grosso».

Tenta il colpo in una gioielleria di Rocca Priora ma viene immobilizzato e consegnato ai carabinier

# E i clienti bloccano il rapinatore

**Il bandito vestito elegantemente era entrato nel negozio senza destare sospetti - Lo attendevano 2 complici su un'Alfa 2000**
**Sono stati loro a ferire due persone: una donna al terzo mese di gravidanza e il marito - Una doppia porta ha impedito la fuga**
**L'aggressore ha cercato di colpire l'orefice con il calcio della pistola, ma è stato immediatamente fermato dai presenti**



Il colpo l'avevano studiato bene secondo gli schemi classici. Fuori la macchina con i complici e dentro, nella gioielleria, il terzo uomo. Aveva un compito preciso e rischioso, quello di terrorizzare con la pistola tutti, proprietario e clienti, arraffare i preziosi e dileguarsi velocemente. A complicare le cose e far fallire la rapina che sembrava un gioco da ragazzi, ci si sono messe le porte, due solide vetrate comandate dall'interno, e separate da un'intercapedine di pochi centimetri che si sono aperte e chiuse proprio al momento opportuno.

Il rapinatore un giovane di 24 anni Massimo Ippoliti di Ariccia è rimasto intrappolato nel negozio, e disarmato da uno dei clienti, è stato consegnato ai carabinieri. I due complici, intanto, sono fuggiti sparando all'impazzata e ferendo leggermente due persone: tra queste una donna al terzo mese di gravidanza, Maria Acanfora, di 26 anni. Al momento dell'aggressione stava uscendo dalla gioielleria con il marito Angelo Pera, 33 anni fattorino dell'Acotral, il loro figlioletto Nico di due anni e il suocero Emilio Pera, 70 anni.

Tutto è cominciato verso le sei del pomeriggio di ieri, in via Roma, la strada principale di Rocca Priora. Nella gioielleria, intenti a servire i clienti (tre o quattro persone) c'era il titolare del negozio Luigi Brunetti, di 45 anni, con la moglie. A un certo punto, dietro la porta d'ingresso è comparso un giovane, loden beige e sciarpa al collo. Si è fatto aprire ed è entrato all'interno. Sembrava una persona per bene e nessuno ha avuto il minimo sospetto. «E invece quello senza dire una parola — racconteranno poi le persone che hanno assistito alla rapina — ha tirato fuori la pistola, ha scavalcato il bancone e ha iniziato a colpire Luigi Brunetti con il calcio della pistola».

Ma non ha fatto in tempo a tramortirlo che subito gli si sono fatti addosso i clienti. Nella lotta è caduta a terra la pistola. L'ha raccolta Emilio Pera che tenendo fermo il bandito con una mano per la sciarpa, e impugnando l'arma nell'altra l'ha bloccato per circa dieci minuti, il tempo necessario perché arrivassero i carabinieri.

Pochi attimi prima infatti, Maria Acanfora con il figlioletto Nico, si era avviata verso l'uscita; la prima porta le si è richiusa alle spalle, la seconda stava per aprirsi quando si è accorta di quello che stava succedendo. Terrorizzata attraverso il vetro ha cominciato a gridare e ha chiesto aiut alle prime due persone che le si sono presentate davant Erano i due complici del bandito, ma lei non lo sapeva.

Armati e mascherati, nel tentativo di liberare l'uscita al l'altro intrappolato nel negozio hanno sparato un colpo. Un solo, e lo stesso proiettile ha ferito la donna a un bracci e il marito, di striscio, alla spalla.

A dare l'allarme, quello vero, è stato invece Antonio Por cari, un edile che da un negozio di macelleria poco distant è passato davanti alla gioielleria proprio quando i bandit stavano scappando a bordo di una Alfa 2000 targata Latina Di corsa è rientrato nella macelleria e ha telefonato ai cara binieri. Quando sono arrivati hanno trovato il malvivent immobile in un angolo, tenuto a bada dai clienti e dal pro prietario; per terra i feriti. Ricoverati all'ospedale di Frascat con una macchina di passaggio, sono stati sottoposti alle cur dei medici; Luigi Brunetti, colpito alla tempia è stato subit dimesso. Per Maria Acanfora e Angelo Pera la prognosi di 25 giorni. **NELLA FOTO: Maria Acanfora e Angelo Pera la coppia di coniugi feriti dai banditi**

Arrestate cinque persone vicino Ciampino: forse sono dell'« anonima »

# La polizia ha evitato un sequestro?

**I pedinamenti hanno permesso di risalire ad una organizzazione - Tutto è partito da una segnalazione delle nuove « volanti di quartiere » - Dopo gli arresti trovati armi, preziosi e droga - Accusa di associazione a delinquere**

La polizia è quasi certa: il piano per un sequestro di persona, stavolta è stato troncato a metà. Cinque persone, quattro uomini e una donna, sono ora nelle mani dei funzionari della squadra mobile sotto le più svariate accuse. Ma, sembra, tra qualche giorno, la loro fedina penale si sarebbe macchiata di uno dei più gravi reati, quello di sequestro di persona a scopo d'estorsione. Perché?

Nessuno si sbilancia, ma dopo quella che in gergo si chiama « intercettazione » del gruppo di sospetti, la polizia ha raccolto elementi importanti. La banda « operava » nella zona dei Castelli romani ed era in contatto con noti elementi della malavita di Centocelle, quartiere « caldo » per molti traffici criminali. E' stata proprio una « volante di quartiere », quelle pattuglie istituite solo pochi giorni fa per « decentrare » l'attività di repressione della criminalità in periferia, a notare molti movimenti strani nella zona di Centocelle. E così è scattato un piano vero e proprio di controlli e pedinamenti.

Infine, ieri, sono scattate le manette ai polsi di cinque persone. Sono Emilio Agnali, di 45 anni, Fareh Trabelsi, cittadino tunisino di 29 anni, Fortunato Franco Neri, di 29, Luigi Di Marzo, 23 anni, Claudia Ferrotti, di 25. Dopo il loro fermo sono iniziate anche le perquisizioni e dalle loro abitazioni è saltata fuori anche la droga.

Ma vediamo di ricostruire la fase del loro arresto. Dopo la segnalazione delle « volanti di quartiere », durante uno dei pedinamenti la polizia nota una « Citroen » ed una « Renault 5 » cariche di personaggi già noti per vari precedenti penali. Convinti che gli occupanti non siano in procinto di partire insieme per una festa da ballo, gli agenti partono all'inseguimento. Si tengono a distanza, perdono le tracce lungo l'Appia, ma più tardi le ritrovano all'altezza di Ciampino. Si stanno dirigendo verso i Castelli romani. A questo punto decidono di bloccarle, e senza colpo ferire fanno scendere gli occupanti.

I cinque portano addosso un piccolo arsenale: una calibro 38 special, una « 32 » automatica e una Beretta calibro 7,65. Naturalmente hanno tutte il numero di matricola limato, mentre nelle tasche degli arrestati c'erano anche decine di munizioni.

Le accuse contro di loro parlano di associazione sovversiva, detenzione di sostanze stupefacenti e ricettazione. Dell'altro reato, quello del progetto di sequestro, si hanno ancora pochi elementi.

**DIBATTITO**

Oggi alle 17 presso la sala Enaoli di Torrespaccata dibattito unitario sui temi del terrorismo. Interverranno: per il PCI: Anna Maria Ciai, per il PSI: Fabrizio Cicchitto, per la DC: Aldo Corazzi.

Nella campagna romana

# Vanno in fiamme ettari di bosco

**Gli incendi sono dolosi - Interventi a catena dei vigili del fuoco - Danni ingenti**

Hanno dovuto rincorrere le fiamme per tutto il giorno. I vigili del fuoco, ieri, sono stati impegnati per tutta la giornata a spegnere gli incendi — numerosi — che si sono sviluppati nella campagna attorno alla città. Una telefonata dopo l'altra e una indicazione diversa: prima a Sacrofano, poi a Campagnano, nella zona di Trionfale, sull'Appia Antica, nelle campagne sotto Velletri, a Rocca Canterano, a Genzano. E' impossibile ricordare tutti i posti, sono troppi.

E così ettari e ettari di boschi sono stati ridotti letteralmente in fumo. La maggior parte degli incendi — sostengono i vigili del fuoco — sono stati dolosi. Sono da escludere — hanno aggiunto — cause diverse, come la autocombustione per esempio. Non ci sono le condizioni atmosferiche perchè ciò possa avvenire.

E' un dato che si riferisce, però, soltanto a ieri. Bisogna mettere nel conto altri incendi avvenuti nei giorni scorsi, specialmente nelle zone intorno a Rieti e a Viterbo. A Rieti solo l'altro giorno una quindicina di incendi hanno fatto « impazzire » i vigili del fuoco, che sono stati impegnati ventiquattr'ore su ventiquattro. I danni ai boschi, agli uliveti, ai depositi di fieno sono stati calcolati a decine di milioni. L'incendio che ha provocato più problemi si è sviluppato su 30 ettari di querceto e uliveto nella zona di Cantalice. Quattro casolari sono stati fatti sgomberare. Nonostante l'intervento immediato dei vigili del fuoco sono andati in fumo — secondo una prima stima — circa quaranta milioni. Altre fiamme a Setteponti, a Roccasinibalda, a Varco Sabino.

Dieci ettari di bosco sono andati invece distrutti nel Viterbese a Monterosano, vicino a Oriolo Romano, in una area di proprietà della facoltà di agraria dell'università della Tuscia. Tre ettari in fiamme a Chia e un castagneto a Monte San Valentino. Altri incendi si sono sviluppati a Civita Castellana, Montefiascone, Vitorchiano, Gradoli.

Quattro bus « 144 » bloccat

# Gli autisti son ligi alla legge...

**Fermati i mezzi, con tutti i passegge ri, per non commettere un'infrazione**

*La scena ha del surreale; sulla bella, ma stretta via Vitellia, la strada che costeggia Villa Doria Pamphili, quattro autobus in fila, fermi e vuoti per più di un'ora. I passeggeri sono tutti intorno, chi aspetta indeciso, chi non sa che fare, chi cerca un passaggio. Che è successo? Uno sciopero improvviso? Un guasto imprevisto su tutti e quattro i mezzi? Un attentato? Niente di tutto questo. più semplicemente c'è un camion che è stato piantato dal suo maleducato camionista proprio lì, in mezzo alla strada.*

*Gli automobilisti se ne fregano e lo sorpassano, buttandosi per qualche metro sulla corsia opposta. Anche gli autobus ci potrebbero passare, in questo modo, ma nessuno dei loro conducenti li porta al di là dell'ostacolo. Il fatto è che i quattro autisti dei quattro « 144 », sono uomini di coscienza fedeli, fedelissimi al codice stradale. Così, uno dopo l'altro, arrivano alla stessa decisione, e tutti portano ai passeggeri sbalorditi, inferociti, e alla fine esauriti, la stessa giustificazione: « Non possiamo andare avanti perchè per sup rare il camion dovremmo s perare la striscia della corsi che in questo punto è cont nua e dunque non si può v licare, ecc. ecc. ».*

*Onore a tanta osservan della legge. Ma il fatto è ch allora i quattro autisti qua tro, avrebbero dovuto perl meno chiamare la polizi stradale, il carro-attrezzo, vigili, insomma qualcuno ch rimuovesse l'ostacolo. Nie te. Neanche questo. Loro, gi alla legge rispondono «no è compito nostro». Aspett no, braccia conserte, la gr zia. Padronissimi. Certo che se la loro è una form di muta protesta contro qu cosa, avrebbero allora fat bene a dirla, e a trovare tre forme che non ques mugugno « meccanico ».*

*Solo grazie all'iniziati « diplomatica » di uno di l ro la situazione si è sblo cata. Ha telefonato alla str dale, e ha fatto dare l'aut rizzazione — via cornetta agli autisti di valicare la st scia bianca. Il che, coscie ziosi e obbedienti han fatto.*

Con Giovanna Marini e Marta Contreras

# Recital per il Salvador alla comunità S. Paolo

**Lo spettacolo alle 17,30 - I fondi serviranno per la prossima sessione del Tribunale dei popoli**

**Uno spettacolo per il Salvador, per dire « no » alla feroce dittatura militare sorretta dalla Democrazia cristiana salvadoregna, per costruire un forte e vasto movimento di solidarietà con le organizzazioni e i partiti che in quel paese lottano per la libertà, per la democrazia, contro la repressione e le torture: lo spettacolo si svolgerà questo pomeriggio alle 17,30 nei locali della Comunità di San Paolo, in via Ostiense 152/B. Sarà un recital di due artiste impegnate da sempre nella lotta per la libertà e l'emancipazione dei popoli, Giovanna Marini e Marta Contreras. Non sarà soltanto un gesto di generica solidarietà, ma qualcosa di più. I fondi raccolti durante lo spettacolo serviranno, insieme a quelli raccolti in altri paesi d'Europa, a finanziare la prossima sessione del Tribunale dei popoli che si terrà a Città del Messico dal 9 all'11 febbraio prossimi. Davanti al tribunale internazionale della pace saranno gli uomini che governano col sangue il Salvador e i loro crimini, le torture, le esecuzioni in massa.**

Dopo quasi tre anni di lotte

# Primo successo per la vertenza SNIA di Rieti

**Ma rimangono margini di incertezza per 900 operai — L'impegno del sindacato**

Compiuto il primo passo per la soluzione della vertenza Snia Viscosa. Il CIPI nella seduta dell'altro ieri ha approvato il provvedimento che riguarda, tra gli altri, lo stabilimento tessile reatino e prevede la costituzione di una nuova società a capitale Snia-Gepi per la produzione del rayon dando mandato alla finanziaria dello Stato di procedere operativamente per la realizzazione del progetto.

Dopo quasi tre anni di lotte è il primo risultato concreto frutto dell'impegno dei lavoratori e della città. Il sentimento dominante ora è di prudenza e soddisfazione. Siamo indubbiamente in presenza di una novità positiva che dà sicurezza finalmente a 216 operai ma che non dissolve i margini di incertezza e ambiguità per gli altri novecento.

Il sindacato si appresta ora a gestire con fermezza la prosecuzione della vertenza perché inizi subito la produzione del rayon nel rinnovato stabilimento reatino e perché vengano individuate al più presto le attività produttive sostitutive necessarie per assicurare il mantenimento dei precedenti livelli occupazionali.

Gli impegni assunti dal governo il 2 luglio '80 vanno rispettati integralmente fino in fondo. La vertenza Snia si chiude solo se nessun posto di lavoro viene compromesso.

# Il cavallo per un taxi

**Si sono fermati tutti insieme e hanno invaso piazza Venezia. I conducenti delle « carrozzelle » hanno scioperato perché non ce la fanno — dicono — ad andare avanti. La loro professione, così caratteristica, così tradizionale, non offre molte garanzie. Chiedono interventi concreti, incentivi, un sussidio. Altrimenti — hanno detto — la tradizione finisce e si cambia mestiere. La protesta è avvenuta ieri mattina. Tutte le « botticelle » si sono fermate a piazza Venezia e qualche turista ha dovuto fare a meno del caratteristico giro per Roma al trotto dei cavalli. I vetturini chiedono un sussidio per andare avanti perche la loro attività non è remunerativa. O in cambio — aggiungono — ci diano la licenza di tassista, così cambiamo mestiere. NELLA FOTO: la protesta dei vetturini, ieri mattina, in piazza Venezia.**

# il partito

A Frosinone, presso il salone dell'amministrazione provinciale, per iniziativa del Comitato Cittadino alle ore 17 avrà luogo una conferenza del compagno Luciano Gruppi, del C.C., sul 60. anniversario del Partito. Il tema è: « I comunisti, guida ideale e politica per il rinnovamento e la trasformazione del Paese ».

**ROMA**

**COMITATO PROVINCIALE** — Alle 9,30 in federazione riunione dell'esecutivo sull'andamento dei congressi e piano giovani (Ottaviano).

**ASSEMBLEE** — NINO FRANCHELLUCCI alle 17,30 (V. Veltroni); QUARTICCIOLO alle 17 (Micucci); TUFELLO alle 17 (Picchetti); OSTIA CENTRO alle 18 (Montino); SETTORE PRENESTINO alle 18 (De Negri-Catalano); TOR DE' SCHIAVI alle 17 (Mammucari); NOMENTANO alle 18 (Marletta); NUOVO SALARIO alle 17 (Lombardi); MONTECUCCO alle 17,30 (M. Mancini); PORTO FLUVIALE alle 17,30 (Fiasco); CASAL MORENA alle 17,30 (Trovato); MONTEROTONDO DI VITTORIO alle 17 (Fioriello); SAMBUCI alle 18 (Cesselon); CARPINETO alle 20 (Cacciotti); CICILIANO alle 17,30 (Filabozzi); LAVINIO alle 18 (Falasca); CASALBERNOCCHI alle 17,30.

**CONGRESSI** — Si chiudono oggi i congressi di: TUSCOLANO alle 17 con il compagno Piero Salvagni segretario del Comitato Cittadino e membro del C.C.

ALBERONE alle 17,30 (Matfioletti); DECIMA alle 17 (N. Mancini). **Continuano oggi i congressi di:** CENTOCELLE ABETI alle 17 con il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione e membro del C.C.; CINECITTA' alle 17 con il compagno Cesare Fredduzzi della C.C.C.; SAN GIOVANNI alle 17 con il compagno Giorgio Milani della C.C.C.

PIETRALATA alle 17 (Speranza); NUOVA MAGLIANA alle 17 (Ottaviano); SAN PAOLO alle 17 (Napoletano); CAVALLEGGERI alle 17 (Canullo); MONTEVERDE NUOVO alle 17 (W. Veltroni); TORPIGNATTARA alle 17 (Vetere); SAN BASILIO alle 17 (Morgia); NUOVA TUSCOLANA alle 17 (Pochetti); OSTIA ANTICA alle 17 (Meta).

**Si aprono oggi i congressi di:** OSTIA AZZORRE alle 17 (Vitale); ALESSANDRINA alle 17 (Colombini); CASETTA MATTEI alle 17 (Proietti); TORRENOVA alle 17 (Buffa); ARDEATINA alle 17 (Della Seta); REBIBBIA alle 17 (Scheda); CERVARA alle 18 (Rolli); ACILIA alle 17 (Gentili); PONTESTORTO alle 17 (Fortini); ALLUMIERE alle 17 (Sartori); Cellula USL RM 1 alle 16 (Consoli); BAGNI DI TIVOLI alle 16 (Romani); SANT'ANGELO ROMANO alle 17 (Renzi); LANCIANI alle 17 (La Cognata); PERCILE alle 17 (Piacentini); ARCINAZZO alle 20 (Refrigeri); SACROFANO alle 17 (Onori).

**COMITATI DI ZONA** — LITORANEA alle 17 riunione organizzativi e amministrativi di Anzio e Nettuno (Tommasi).

● Questa sera alle 17 nell'aula consiliare del comune di Civitavecchia si svolgerà un dibattito pubblico sull'informazione, la stampa e la lotta al terrorismo. Interverranno Emmanuele Rocco e Piero Pratesi.

**FROSINONE**

**CONGRESSI** — PONTECORVO ore 16 (Vacca); CASTROCIELO ore 17 FGCI (Tomassi); ANAGNI-OSTERIA FONTANA ore 17,30 C. Direttivo (Cervini); PIEDIMONTE ore 16,30 C. Direttivo (Assante).

**LATINA**

In federazione C. Federale e C.F. Controllo ore 16. O.d.G.: « L'impegno e l'iniziativa del partito per l'alternativa democratica » (Fredda-Imbellone); CISTERNA ore 9,30 assemblea operai (Berti).

**RIETI**

P. MOIANO ore 18 Comizio (Giraldi).

**ASSEMBLEE** — SCANDRIGLIA ore 19,30 (Giraldi); TOFFIA ore 20,30 (Menichelli).

**VITERBO**

CARBOGNANO ore 15,30 congresso (Parroncini); ZEPPONANI ore 17 assemblea USL (Capaldi).

# Incontro sui giovani alla sezione Mazzini

Stasera alle 18, presso sezione del PCI « Mazzini in viale Mazzini 85, avrà lu go un'assemblea-dibattito « I giovani, la società, cultura: perché i giovani prendano l'iniziativa e torn no ad essere protagonisti ne l'impegno urgente per ri novare la vita, la cultura, società, la politica in Ital e nel mondo ».

Parteciperanno Enrico Me duni, presidente nazional dell'ARCI, Renato Nicolin assessore alla cultura del Co mune di Roma, Francesco D Gregori, cantautore.

L'assemblea è aperta a tu ti i cittadini.

Unità vacanze
ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO